

Il ministro del Tesoro Tremonti ha firmato il decreto che trasforma l'archivio Parte la nuova Centrale dei Rischi

ROMA

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha firmato il decreto che avvia la riforma della Centrale Rischi di Banca d'Italia. Il decreto revoca la gestione dell'archivio sui rischi di importo contenuto (Cric) affidato attualmente alla società interbancaria per l'automazione (Sia-Ssb).

Con le modifiche che attendono solo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, la Centrale Rischi di via Nazionale si trasforma: da strumento un po' obsoleto (era nata per il controllo del pluri affidamento creditizio, vale a dire per valutare l'esposizione di clienti che avevano rapporto con più di una banca) è destinata a diventare un efficiente sistema informativo sui rapporti intrattenuti dalle banche con la loro clientela.

La Sia-Ssb manterrà la gestione dell'archivio Cric fino al 31 dicembre 2008. L'archi-

vio, tuttavia, per un anno dall'entrata in vigore del decreto, continuerà a produrre informazioni utili alle banche, cioè continuerà a fornire il servizio di prima informazione e l'accesso ai dati registrati nell'archivio dai diretti interessati. Si tratta di una facilitazione richiesta

LE INNOVAZIONI

Dal gennaio dell'anno prossimo sarà direttamente la Banca d'Italia a vigilare anche sui crediti inferiori a 75 mila euro

dalle stesse aziende di credito, durante la consultazione di mercato che si è svolta nei mesi scorsi.

La scelta di accentrare presso la Centrale Rischi di Bankitalia tutte le informazioni utili alla stabilità finan-

ziaria e alla sana e prudente gestione dei singoli intermediari, aggiunge il decreto che porta la firma di Giulio Tremonti, assicura rilevanti vantaggi in termini di razionalizzazione ed efficienza del sistema di rilevazione delle informazioni sul credito, riducendo gli oneri gestionali per le banche.

In pratica, sarà la Banca d'Italia a vigilare direttamente, dal prossimo primo gennaio, non più soltanto, come accade oggi, sui crediti superiori a 75 mila euro, ma anche sui crediti superiori a 31.245 euro e minori di 75 mila, che è il limite massimo consentito per il credito al consumo e che sono il campo di osservazione dell'archivio Cric. Anche questi dati passeranno sotto la sua lente e a regime le banche dovranno comunicare tutte le informazioni non più a due ma ad una sola banca dati. La raccolta dati accen-

trata riguarderà quindi tutte le operazioni: crediti per cassa e di firma, garanzie, valore intrinseco delle operazioni in derivati finanziari, operazioni effettuate per conto terzi, valore nominale di crediti ceduti a terzi di importo pari o superiore a 31.245 mila euro e le posizioni a sofferenza, senza limiti d'importo. In futuro, presso la Banca centrale avrà sede un'anagrafe generale (alimentata e aggiornata in via prioritaria con le informazioni acquisite da pubblici registri ed elenchi o albi ufficiali) e per le aziende di credito si ridurrà il disagio di dover continuamente andare a verificare se non siano nel frattempo intervenute modifiche anagrafiche (un'impresa che cambia nome o realizza una fusione, etc) perchè questo lavoro di verifica se lo assumerà direttamente la Banca d'Italia.

R. Boc.



www.tssconsulting.it



www.basilea-2.info